

Victimæ paschali laudes, la sequenza più cantata a Pasqua

Giacomo Baroffio

Gennaio 2019



Alla vittima pasquale i cristiani offrono il sacrificio di lode, l'Agnello ha redento il gregge, Cristo innocente ha riconciliato con il Padre i peccatori. Morte e Vita si sono affrontate in un duello sorprendente: il Signore della vita morto, ora regna vivo.

Raccontaci, Maria, che cosa hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente e la gloria del risorto;

Raccontaci, Maria, che cosa hai visto sulla via?

Gli angeli testimoni, il sudario e le vesti;

Raccontaci, Maria, che cosa hai visto sulla via?

Cristo mia speranza è risorto; precede i suoi in Galilea.

Merita di essere creduta di più la sola Maria verace che non la massa menzognera dei Giudei.

Siamo certi che Cristo è veramente risorto dai morti. Tu, re vittorioso, abbi pietà di noi.

Probabilmente risale all'XI secolo questo poema che canta la vittoria pasquale di Cristo sulla morte. Il testo riprende la narrazione evangelica e la sintetizza lasciando emergere solo alcuni particolari che possano aiutare la Chiesa orante a cantare le lodi del Risorto.

A ciascun cristiano – ancora a distanza di secoli – è proposto l'evento della passione, morte e risurrezione del Verbo incarnato. Lo scenario fissato negli scritti biblici, a partire dai Vangeli, non si limita a indicarci temi di riflessione sulla storia di Gesù e sulle ultime vicende della sua esistenza terrena. Le parole della sequenza, confermate e trasmesse dal canto, risuonano nella Chiesa quale eco di un'esperienza interiore. È nel nostro cuore che si svolge la battaglia cosmica tra le forze di Dio e le potenze del Maligno. La nostra vita è un campo militare sempre in tensione, percorso da ordini e contrordini, attacchi e resistenza, invasioni e fughe. *Morte e Vita continuano ad affrontarsi* in un duello che ci lascia senza fiato. Ci sono momenti di tregua, godiamo di vittorie rassicuranti. Ma ci sono anche cadute, situazioni imbarazzanti dove non sappiamo più che cosa fare, quale decisione prendere.

In questi momenti scopriamo la Chiesa madre e consigliera. Ella richiama alla mente l'esperienza dei santi, di quanti hanno seguito Cristo, con l'entusiasmo di Pietro e i suoi rinnegamenti, con la presenza costante di Giovanni, con i tentennamenti di Tommaso. È tutto un correre radioso e un incespicare con vergogna, senza però rinunciare a guardare in avanti, verso la luce della risurrezione, di Cristo e nostra.

Perseverando nel cammino della fede, segnato probabilmente da un girovagare non sempre compreso e accolto con serenità, segnato forse anche dalle tappe della passione. Fino a quando incontriamo anche noi nella Chiesa una Maria cui rivolgersi *Raccontaci, Maria, che cosa hai visto sulla via?*

Sorretti dalla fede troveremo la forza di abbandonarci alla misericordia di D-i-o, con-morire con Cristo per con-risorgere con il Risorto.

La sequenza nella sua forma classica, elaborata definitivamente nel IX secolo in terra franca, si presenta come un poema strofico con una melodia che si ripete identica in ogni coppia di strofe, lasciando spesso isolate la prima e l'ultima strofa ([a] bb cc dd ...[z]).

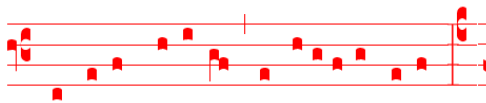
Victimæ paschali laudes presenta una struttura "irregolare", come si può vedere dall'edizione completa. Nel corso del tempo la strofa 3/a (scritta in rosso) è stata ripetuta due altre volte, creando così una sezione dialogica. Il dialogo nella liturgia pasquale ha vari momenti centrali nella liturgia come nei racconti della passione di Cristo e nel tropo *Quem quæritis*. A partire dal sec. XIV-XV invece è stata omessa universalmente e in modo definitivo la strofa 5/a a causa delle espressioni antisemite.



1 Victimæ pascha-li laudes ímmo-lent Christi- ani



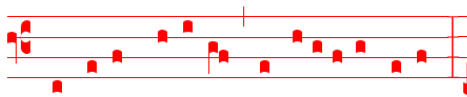
2a Agnus redemit o-ves, Chri- stus ínno- cens Pa- tri re- concí- li- a- vit pecca- to- res.
2b Mors et vi- ta du- el- lo confli- xe- re mi - rándo, dux vi- tæ mortu- us, regnat vi- vus.



3a Dic nobis, Ma-ri - a, quid vidísti in vi - a?



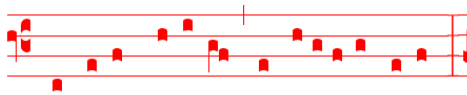
4a Sepulchrum Christi vi- véntis, et glori - am vi- di re- surgentis:



3a Dic nobis, Ma-ri - a, quid vidísti in vi - a?



3b Ange- li- cos testes, suda- ní- um, et vestes.



3a Dic nobis, Ma-ri - a, quid vidísti in vi - a?



4b Surre- xit Christus spes me - a, præcédet su- os in Ga- li- læ- am.



5a Creden - dum est ma- gis so- li Ma - ri - æ ve- raci, quam Iudæ - o- num tur - bæ fal- la- ci.
5b Scimus Chri- stum surre- xisse a mortu - is vere. Tu nobis, victor rex, mi- se- ré- re.